

Dopo la laurea in medicina e chirurgia si può scegliere di frequentare il corso di abilitazione in medicina generale per divenire medico di base o iscriversi ad un corso di specializzazione: una prosecuzione degli studi che richiede il superamento di un esame. Un concorso per molti difficile, spesso ripetuto diverse volte. Non è stato così per i giovani laureati dell'Università di Salerno che hanno dimostrato tutto il loro valore.

---

Appena un anno fa, il 16 luglio 2012, durante la proclamazione dei primi dottori in medicina, il rettore Raimondo Pasquino ebbe parole di orgoglio perché, «malgrado le difficoltà con l'ospedale», l'Università era riuscita «a creare una classe medica universitaria di qualità» grazie ai docenti che avevano deciso «di lasciare le loro sedi universitarie, con alcuni che sono rientrati anche dall'estero, per trasferirsi a Salerno».

L'Ateneo ha compiuto al meglio i primi sei anni di didattica e ricerca medica, svolgendo un lavoro di qualità che ha portato anche all'approvazione di sei scuole di specializzazione, di cui due già attivate.

I primi laureati in Medicina e chirurgia di Salerno hanno dimostrato le proprie capacità professionali e il valore del percorso universitario compiuto. Ventiquattro ragazzi hanno vinto il concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione degli atenei di Siena, Pisa, Napoli, Cagliari, Padova, Catanzaro, Messina.

Cinque hanno sbaragliato il campo classificandosi al primo posto. Quattro sono rimasti a Salerno.

«Si tratta – ha dichiarato il rettore eletto Aurelio Tommasetti - di un risultato che ci inorgoglisce e che dimostra la bontà delle scelte fatte negli ultimi anni. La nostra facoltà di Medicina è cresciuta in maniera graduale, armonizzandosi con le caratteristiche proprie del territorio salernitano e del suo Ateneo, valorizzando le risorse interne e attraendo le migliori intelligenze e professionalità dalle altre università nazionali e, in alcuni casi, internazionali. Malgrado le molte questioni ancora in attesa di soluzioni e le opportunità offerte da una migliore integrazione con il sistema regionale, i nostri laureati hanno onorato gli sforzi finora fatti.

Mentre siamo tenacemente al lavoro per aumentare il numero delle scuole di specializzazione finanziate dal MIUR e dalla Regione Campania al nostro Ateneo, per alimentare il sogno di recuperare e rinnovare il prestigio dell'antica Scuola medica, i nostri giovani laureati, la qualità della loro formazione, la loro determinazione, ci motivano per la continua ricerca delle migliori opportunità di crescita e rafforzano la volontà collettiva di emancipare l'Ateneo anche dalle contraddizioni che hanno segnato il percorso di sviluppo della facoltà di Medicina».

Ecco alcuni dei primi specializzandi "made in Salerno":

- Roberto Altieri (neurochirurgia- Torino)
- Lucia Butrico (chirurgia vascolare- Napoli)
- Roberto Cuomo (chirurgia plastica- Siena)

- Chiara Caggiano (neurochirurgia- Napoli)
- Carmine Citarelli (ortopedia- Pisa)
- Vincenzo De Chiara (Radioterapia- Napoli)
- Vincenza Di Stasi (endocrinologia- Firenze)
- Doriana Ferrara (chirurgia vascolare- Napoli)
- Aniello Erra (anestesia e rianimazione- Napoli)
- Rosa Finelli (medicina interna- Napoli/Salerno)
- Flavio Gallo (oculistica- Cagliari)
- Francesco Giglio (Chirurgia Generale- Napoli/Salerno)
- Flavio Giordano (radiodiagnostica- Napoli) e vincitore anche del concorso in neurologia a Cagliari
- Roberta Giudice (anestesia e rianimazione- Napoli)
- Maria Luisa Marra (ginecologia e ostetricia- Catanzaro)
- Nicola Milite (oncologia- Padova)
- Marco Mirra (medicina d'urgenza- Napoli)
- Valeria Palatucci (Chirurgia Generale- Napoli/Salerno) 1 ° classificata
- Roberta Parente (medicina interna- Napoli/Salerno)
- Renato Pascale (malattie infettive- Ferrara)
- Erica Pironti (neuropsichiatria infantile- Messina)
- Rosa Rosamilio (biochimica clinica- Napoli)
- Chiara Scafuro (urologia- Catanzaro)
- Federica Visconti (ginecologia e ostetricia- Catanzaro)